

Corte dei conti La sentenza riguarda rimborsi non dovuti dalla Regione

Otto milioni di euro da risarcire

8.000 estrazioni dentarie

Fatte passare per interventi di chirurgia maxillo-facciale

Valeria Di Corrado

■ Ottomila estrazioni dentarie fatte passare per operazioni chirurgiche maxillofacciali, grazie alla falsificazione della codifica delle cartelle cliniche, per ottenere dalla Regione Lazio rimborsi non dovuti. L'Ospedale Israelitico di Roma è stato condannato dalla Corte dei conti del Lazio a risarcire al Servizio sanitario regionale, a titolo di dolo, 8.018.955 euro, equivalente alle prestazioni illecitamente erogate negli anni 2007 e 2008 e a gennaio 2009. Tale somma è già stata posta sotto sequestro conservativo dai giudici contabili.

«Secondo il collegio, le risultanze processuali dimostrano in maniera inconfutabile che il nosocomio ha richiesto e ottenuto il pagamento di prestazioni sanitarie sine titolo e fatturate con modalità a dir poco irregolari». In via sussidiaria è stato condannato per il danno erariale, a titolo di colpa grave, fino alla concorrenza della somma di 200 mila euro, Giovanni Sacripanti, dirigente dell'ufficio Accreditamento e vigilanza della Asl Rm-D. «Era infatti il suo ufficio, e lui in primo luogo, che avrebbe dovuto accertare – si legge nella sentenza – la mancanza di accreditamento in capo al nosocomio per le prestazioni odontoiatriche, imprescindibile per il rinnovo contrattuale annuale tra la Asl e l'Ospedale, che non

avrebbe potuto essere sottoscritto se il Sacripanti avesse comunicato al Direttore generale le irregolarità in cui era incorso l'Israelitico».

Anche se non sono stati citati in giudizio, secondo i giudici contabili non si possono ritenere esenti da responsabilità i vertici della Asl Rm-D e della stessa Regione Lazio. «Molti sono i soggetti che avrebbero dovuto vigilare con maggiore cura e tempestività sulle prestazioni illecite erogate nel tempo dall'Ospedale – fa notare il giudice estensore Ivan De Musso, presidente della sezione contabile del Lazio – Innanzitutto i vertici della Asl Rm-D, e in particolare il Direttore sanitario». «In tutta questa farraginosa e inefficiente organizzazione amministrativa – si legge nella sentenza – spicca l'inerzia degli organi decisionali della Regione che hanno, prima, sottovalutato le proporzioni delle illecite commesse e, successivamente, sono avvenute a improvvise transazioni e/o protocolli d'intesa che giustamente il Commissario ad acta ha annullato in via di autotutela».

La condanna della Corte dei conti è un'ulteriore tegola giudiziaria che va ad aggiungersi all'arresto il 21 ottobre scorso di 14 tra dirigenti, medici e amministrativi dell'ospedale Israelitico, compreso l'ex direttore generale Antonio Mastrapasqua, sempre per un caso di rimborsi illeciti addirittura di un reparto «fantasma» esistente all'interno del nosocomio. Misure cautelari che il Tribunale del Riesame di Roma ha confermato.

